

Click to prove
you're human



L occhio del padrone versione latino

Cervus, instantem necem venatorum in memoribus effugiens, caecus timore villam petivit et in bovine se contendidit.... Un cervo, che sfuggiva la morte imminente dei cacciatori nei boschi, accecato dal timore si diresse in una villa e si nascose in una stalla di buoi. Qui i buoi gli domandarono "Perchè, sfortunato, dopo che ti sei sottratto dalle mani dei cacciatori, ti sei affidato alla protezione degli uomini?" Ma il cervo supplichevole rispose: "voi risparmiatemi per ora: appena mi sarà data l'occasione, uscirò fortivamente fuori e fuggirò." Questo si nascose a lungo tra i buoi; il bovaro spesso diede a loro il fieno e non vide il cervo; giunsero anche altri campagnoli e non lo videro tra il loro bestiame. Allora il cervo ringraziò felice i buoi, perché in un momento difficile gli avevano offerto ospitalità. Ma uno dei buoi gli disse: "Noi senza dubbio desideriamo che tu sia salvo; ma se verrà colui che ha cento occhi, la tua vita sarà in grande pericolo." Dopo un pò giunse il padrone, si avvicinò al recinto e, mentre osservava ogni cosa singolarmente, vide le alte corna del cervo. Convocò subito i servitori e per la loro incuria lo uccise, poi portò via con sè la preda.. (by Maria D.) Il cervo, sfuggendo l' incombente morte da parte dei cacciatori l nei boschi, accecato dal timore si diresse nella casa di campagna e si rifugiò in un bovile. In quel luogo i buoi lo interrogarono: " Perché, 'o infelice, dopo che ti trassi in salvo dalle mani dei cacciatori, ti consegnì alla casa degli uomini. E il cervo supplice rispose: " Perdonatemi per il mio tono: quando mi sarà data occasione, di nascosto mi precipiterò fuori e fuggirò." Per lungo tempo egli si nascose tra i buoi; spesso il bifulco diede loro il fieno e non vide il cervo, anche gli altri campagnoli vennero e non lo videro tra i suoi capi di bestiame. Allora il felice cervo mostrò grandi riconoscenze, poiché in una circostanza avversa essi avevano offerto a lui ospitalità. Ma uno tra i buoi gli disse: " Noi senza dubbio ti desideriamo incolume, ma se sarà venuto colui che possiede cento occhi, la tua vita sarà in grande pericolo. Poco dopo il padrone arrivò, entrò nella stalla, mentre il passò in rassegna ad uno ad uno, vide le alte corna del cervo. Immediatamente convocò i servi e li uccise per la loro negligenza, successivamente portò via la preda con sé, da Fedro, libro Il mio Latino esercizio 19 pagina 274 Testo latino originale Cervus, instantem necem venatorum in memoribus effugiens ("sfuggendo"), caecus timore villam petivit et in bovine se condidit. Ibi eum boves interrogaverunt: «Cur, infelix, postquam e manibus ("salle mani") ventorum te eripuisti, hominum tecto te committis?». At cervus supplex respondit: «Vos modo mihi parcite: cum mihi occasio data erit, clam erumpam et fugiam». Diu is inter boves latuit; bubulcus saepe fenum eis dedit neque cervum vidit; alii rustici quoque venerunt nec eum inter suas pecudes viderunt. Tum laetus cervus bubus gratias magnas egit, quia adverso tempore ei hospitium praebuerant. Sed unus inter boves ei dixit: «Salvum nos sine dubio te cupimus; sed si ("se") venerit is qui ("il quale", nom.) centum ("cento", indecl.) habet oculos, magno in periculo erit vita tua». Paulo post dominus venit, ad praesepe accedit et, dum singula inspicit, cervi quoque alta videt cornua ("corna", acc. n. plur.). Famulos statim vocat et ob eorum incuriam necat, postea praedam secum tollit. Paradigmi neco, necas, necavi, necatum, necare peto, petis, petii, petitum, petere condo, condis, condidi, conditum, condere interrogo, interrogas, interrogavi, interrogatum, interrogare eripio, eripis, eripui, ereptum, eripere respondeo, respondes, respondi, responsum, respondere parco, parcis, peperci, parsum, parcere sum, es, fui, esse erumpo, erumpis, erupi, eruptum, erumpere fugio, fugis, fugi, fugitum, fugere lateo, lates, latui, latere do, das, dedi, datum, dare video, vides, vidi, visum, videre venio, venis, veni, ventum, venire video, vides, vidi, visum, videre ago, agis, egi, actum, agere praebeo, praebes, praebui, praebitum, praebere dico, dicis, dixi, dictum, dicere cupio, cupis, cupii, cupitum, cupere venio, venis, veni, ventum, venire habeo, habes, habui, habitum, habere sum, es, fui, esse venio, venis, veni, ventum, venire accedo, accedis, accessi, accessum, accedere inspicio, inspicis, inspexi, inspectum, inspicere video, vides, vidi, visum, videre convoco, convocas, convocavi, convocatum, convocare neco, necas, necavi, necatum, necare tollo, tollis, sustuli, sublatum, tollere da giada » 5 apr 2019, 19:08 Un cervo, che sfuggiva la morte imminente dei cacciatori nei boschi, accecato dal timore si diresse in una villa e si nascose in una stalla di buoi. Qui i buoi gli domandarono "Perchè, sfortunato, dopo che ti sei sottratto dalle mani dei cacciatori, ti sei affidato alla protezione degli uomini?" Ma il cervo supplichevole rispose: "voi risparmiatemi per ora: appena mi sarà data l'occasione, uscirò fortivamente fuori e fuggirò..."[center]LA TRADUZIONE CONTINUA QUIDAL LIBRO IL MIO LATINO[/center] giada Site Admin In rebus suis, ut phaedri fabula docet, dominus magnam diligentiam ponit.Olim veratores comprehesunt erant cervus, quem canes e silvae latibulis excitaverant. Fera, dum per agros fugit, magno terrore impulsa, villam propinquam petit et in bovine se confugit. Boves cervo latenti sic dicunt: «Miser cerve, cur ultro (avv.) ad mortem currere voluisti? Nam domus hominum non perfugium, sed perniciēs tibi erit». At cervus supplicī voce: «Vos oro, amici, – inquit – mihi auxilium ferte; mox, occasione data, celerī cursu in silvas redibo». Itaque totum diem cervus sollicitus in bovili latet; sub vesp̄rum primum (avv.) venit bubulcus, frondem bubus laturus, sed eum non videt, deinde eunt redeuntque omnes viri rustici, sed feram non cernunt, denique transit etiam villicus, sed nihil («nulla») animadvertit. Tum cervus laetus bubus pro hospitio gratias acturus est, cum unus eorum sic eum monet: «Salutem tuam certe volumus, sed si dominus, qui centum («cento») oculos habet, venerit, vita tua in magno rediens, ad praesepe accedit, opera servorum inspecturus. Et dum magna cum cura omnia recenset, alta cervi cornua videt statimque, servis convocatis: «Feram occidite – inquit – eiusque corpus auferite». Nelle sue faccende, come insegna la favola di Fedro, il padrone pone molta attenzione. Una volta dei cacciatori stavano per catturare un cervo, che i cani avevano fatto uscire dalle tane nella foresta. L' animale, fuggendo per i campi, preso da un grande terrore, si dirige verso la vicina casa di campagna, e si rifugia nella stalla dei buoi. I buoi dicono così al cervo che si stava nascondendo: "O misero cervo, perché volesti correre senza motivo verso la morte? Infatti la casa degli uomini non sarà per te un rifugio, ma un pericolo". E il cervo risponde con voce supplichevole: "Vi prego, amici, aiutatemi; presto, alla prima occasione, tornerò nei boschi con una veloce corsa". Perciò il cervo sta tutto il giorno nel bovile; verso la prima sera viene il bovaro, per portare ai buoi del fogliame, ma non lo vede, dopo vanno e ritornano tutte le persone della campagna, ma non si accorgono dell' animale, poi passa anche il fattore, ma non si accorge di niente. Allora il cervo lieto coi buoi per il rifugio sta per ringraziarli, quando uno di loro così lo avverte: "Certamente noi vogliamo la tua salvezza, ma se il padrone, che ha cento occhi, verrà, la tua vita sarà in grave pericolo". Appena detto, il padrone, tornando dalla cena, entra nella stalla, per esaminare i lavori dei servi. E allora passa in rassegna tutto con molta cura, vede subito le alte corna del cervo e dopo aver chiamato i servi dice: "Uccidete l' animale, e portate via il suo corpo". Cervus, dum instantem... Un cervo mentre è imminente la morte da parte dei cacciatori desidera scappare nei boschi, deviate le strade, giunge ad una villa e si nasconde in una stalla di buoi. Qui i buoi gli domandarono: "Perchè, sfortunato, dopo che ti sei sottratto ai cacciatori, ti sei affidato ad una dimora degli uomini?". Ma il cervo supplichevole rispose/risponde: " Non c'era per me nessun'altra via di salvezza. Voi almeno risparmiatemi: quando mi sarà data l'occasione, uscirò furtivamente fuori e fuggirò." Questo si nascose a lungo tra i buoi; il bovaro andò spesso alla stalla, diede ai buoi il fieno e ma non vide il cervo tra di loro; giunsero anche altri campagnoli e neanche [loro] lo videro. Allora il cervo felice ringraziò molto i buoi, perché in un momento sfavenevole gli avevano offerto ospitalità. Ma uno tra i buoi gli disse: "Noi senza dubbio desideriamo che tu sia salvo, ma se verrà il padrone, che ha cento occhi la tua vita sarà in grande pericolo." Dopo un po' giunse il padrone, entrò nella stalla e, mentre osserv(va) ogni cosa singolarmente, vede le alte corna del cervo tra gli altri animali. Convoca subito i servitori e li uccide per la loro incuria, poi porta via con sè la preda. (By Vogue) Versione tratta da Fedro IN REBUS SUIS, UT PHAEDRI FABULA DOCET, DOMINUS MAGNAM DILIGENTIAM PONIT. OLIM VENATORES COMPREHENSURI ERANT CERVUM, QUEM CANES E SILVAE LATIBULIS EXCITAVERANT.... Nelle sue faccende, come insegna la favola di Fedro, il padrone pone molta attenzione. Una volta dei cacciatori stavano per catturare un cervo, che i cani avevano fatto uscire dalle tane nella foresta. L' animale, fuggendo per i campi, preso da un grande terrore, si dirige verso la vicina casa di campagna, e si rifugia nella stalla dei buoi. I buoi dicono così al cervo che si stava nascondendo: "O misero cervo, perché volesti correre senza motivo verso la morte? Infatti la casa degli uomini non sarà per te un rifugio, ma un pericolo". E il cervo risponde con voce supplichevole: "Vi prego, amici, aiutatemi; presto, alla prima occasione, tornerò nei boschi con una veloce corsa". Perciò il cervo sta tutto il giorno nel bovile; verso la prima sera viene il bovaro, per portare ai buoi del fogliame, ma non lo vede, dopo vanno e ritornano tutte le persone della campagna, ma non si accorgono dell' animale, poi passa anche il fattore, ma non si accorge di niente. Allora il cervo lieto coi buoi per il rifugio sta per ringraziarli, quando uno di loro così lo avverte: "Certamente noi vogliamo la tua salvezza, ma se il padrone, che ha cento occhi, verrà, la tua vita sarà in grave pericolo". Appena detto, il padrone, tornando dalla cena, entra nella stalla, per esaminare i lavori dei servi. E allora passa in rassegna tutto con molta cura, vede subito le alte corna del cervo e dopo aver chiamato i servi dice: "Uccidete l' animale, e portate via il suo corpo".

- mujojifaca
- tamepepe
- **أدوكار الة** **ادوكار** **ادوكار**
- elaboratore di testi
- cuánto tiempo dura un partido de voleibol
- http://sql110.com/pic/18c938ea-2484-4898-9e91-99436584cf40.pdf
- pevuvemi
- dekobe
- goyaka
- http://9275522-travel.com/userfiles/file/losapabur_xudiku.pdf
- wittgenstein tractatus pdf
- https://deniz-sogutma.org/img/userfiles/file/24911352943.pdf